Scanzo preme sull'acceleratore per la strada penetrante da est

Traffico. Il Consiglio comunale all'unanimità ha presentato una proposta di indirizzo agli enti per avviare in modo concreto lo studio di un progetto

SCANZOROSCIATE
TIZIANO PIAZZA

Ancora una volta, ma adesso in maniera più incalzante: in Regione, Provincia, fra i Comuni. Tutti ne parlano, tutti la vogliono (o quasi), come soluzione strategica per snellire il traffico dell'hinterland orientale di Bergamo. È la «strada di penetrazione da est» (5 chilometri da Pedrengo al rondò delle Valli, a Bergamo, per un costo di 81 milioni di euro), di cui si parla da 40 anni, ma che non trova né un consenso unanime da parte dei Comuni coinvolti, né un sicuro inserimento del progetto nel Piano territoriale di coordinamento provinciale da parte degli enti superiori. Una strada di per sé già datata, perché i flussi di traffico citati allora erano molto ridotti. A tal proposito, si pensi che già nel Ptcp del 2020 una parte del tracciato era stato stralciato (quello più a est) e il tratto rimanente (da Pedrengo a Bergamo) ridimensionato in attesa di valutazioni e studi.

Ma a più riprese, e in varie occasioni, se ne riparla. Come è successo nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Scanzorosciate, quando il gruppo di maggioranza «Proposta per Scanzorosciate-Impegno Comune» ha presentato una «proposta di delibera di indirizzo del Consiglio comunale per la risoluzione della problematica del traffico da e verso il capoluogo», richiedendo agli enti competenti uno studio di alternative progettuali, di comune accordo con i Comuni coinvolti, in collaborazione con gli enti istituzionali a tutti i livelli, per favorire un iter concreto verso la progettazione della «Penetrante da est», prevedendo di contro compensazioni sui territori, così da rendere i paesi sempre più vivibili e a misura d'uomo.

Traffico a Scanzorosciate

«Da anni il flusso di traffico in direzione di Bergamo crea congestione sulle strade dei Comuni del "quadrante est", soprattutto nelle ore di punta – ha esordito il sindaco Paolo Colonna –. Al momento il Trasporto pubblico locale non è strutturato e capillare da essere una valida risposta; e la totale assenza di parcheggi di interscambio "costringe" i lavoratori ad entrare a Bergamo in auto, con pesanti ricadute di degrado sociale ed ambientale. Ecco perché si è portato questo tema alla discussione, perché il consiglio comunale si metta in fila, in modo concertato, e arrivi ad una visione comune sul da farsi. L'ambizione è che questo odg possa essere condiviso da altri Comuni, per poi fare massa critica verso gli enti superiori, sedersi ad un Tavolo tecnico e spingere verso una soluzione possibile».

Sulla questione la minoranza di Centrodestra Scanzorosciate (che ha ricevuto il ringraziamento del sindaco) ha presentato un emendamento che ha irrobustito la richiesta e la proposta di indirizzo è stata approvata all'unanimità. «Da anni è stato approvato un Ptcp con il quale si disegnava lo sviluppo della nostra zona, con un nuovo ponte sul Serio – ha affermato il capogruppo Andrea Migliorini –. Poi, negli anni, vuoi la declassificazione della Provincia, vuoi che alcuni Comuni si sono rimangiati le parole date, ad oggi siamo ancora fermi. Serve un ente, uno strumento al di sopra di questa tematica, per redigere un nuovo piano di sviluppo della viabilità».

Centomila euro per le Strade del Vino e dei Sapori

Giunta regionale
Il contributo stanziato per il 2025, il consigliere Casati: «Ma ora occorre incrementare i fondi»

Centomila euro sono in arrivo dalla Regione per le Strade del Vino e dei Sapori lombarde. Dopo mesi incerti per quanto concerne gli stanziamenti dedicati alle associazioni riconosciute, che promuovono l'enoturismo e i prodotti tipici del territorio, la giunta regionale ha stanziato fondi per centomila euro sull'annualità 2025.

Grande soddisfazione viene espressa dal consigliere regionale Davide Casati, già vicepresidente della Strada del Vino Valcalepio e dei Sapori della Bergamasca, che da diversi mesi si sta spendendo per la causa.

«Grazie alle nostre battaglie e alle iniziative che abbiamo portato avanti insieme alle Strade dei Vini e dei Sapori, la giunta ha dato seguito alle nostre richieste e ha riconosciuto il contributo di 100mila euro per il 2025 – fa presente Casati –. Ora occorre incrementare i fondi, fino a 200mila euro, con altre iniziative concrete che consentano la promozione e la valorizzazione delle Strade dei Vini e dei Sapori e di tutte le associazioni coinvolte in Lombardia, per le annualità 2025, 2026 e 2027».

Proprio nei giorni scorsi il consigliere regionale era intervenuto con l'obiettivo di trovare i fondi in sede di assestamento di bilancio, ma la battaglia era iniziata parecchi mesi or sono. «Abbiamo notato subito che a dicembre 2024, nel bilancio di previsione, non erano stati previsti fondi per le Strade dei Vini e dei Sapori – ricostruisce Casati –. Da allora abbiamo portato avanti le esigenze dei territori e le loro proteste, anche dopo le risposte negative della maggioranza, sia alla nostra interrogazione che all'emendamento al bilancio 2025, con cui era già stato chiesto lo stanziamento di 200mila euro. Ora, in fase di assestamento, finalmente la giunta ci ha dato ragione, ma proseguiremo la nostra battaglia per i territori che rappresentiamo».

Robi Amaddeo, presidente della Strada del Vino Valcalepio e dei Sapori della Bergamasca, sottolinea come «la nostra associazione è un soggetto di marketing territoriale capace di promuovere il turismo enogastronomico e le tantissime aziende del comparto. La valorizzazione dei prodotti tipici crea ricchezza e posti di lavoro, soddisfacendo il palato di visitatori e turisti – prosegue –. Ringraziamo il consigliere regionale Davide Casati che ha capito l'importanza del tema e ora ci aspettiamo che Regione Lombardia completi l'opera stanziando altri fondi come avvenuto negli scorsi anni».

Gi. La.

Si spaccia per medico a Treviva Denunciato dalla polizia locale

Treviolo
L'uomo sarebbe intervenuto in soccorso di una ragazza, colta da malore, dichiarandosi dottore, senza esserlo

Si sarebbe spacciato per medico durante Treviva, ma è stato denunciato dalla polizia locale. È successo nel pomeriggio di domenica nel centro di Treviolo, dove una ragazza ha accusato un malore mentre si trovava tra la folla del festival. La situazione ha attirato l'attenzione dei presenti e sul posto è prontamente intervenuta la Polizia locale di Treviolo per prestare assistenza alla giovane, in attesa dei soccorsi sanitari. Tra i curiosi e i passanti, un uomo si sarebbe fatto strada dichiarandosi medico. Avvicinatosi alla giovane, le avrebbe controllato il polso, simulando un intervento sanitario. Al sopraggiungere dei volontari del soccorso, l'uomo avrebbe cercato di defilarsi con una scusa, ma il suo comportamento ha insospettito gli agenti, che lo hanno fermato per accertamenti. Durante la fase di identificazione, l'uomo - un 40enne residente nella provincia di Monza e Brianza - ha assunto un atteggiamento ostile e verbalmente aggressivo nei confronti degli operatori, fino all'arrivo del comandante. Messo alle strette, avrebbe tentato di giustificarsi dichiarando di conoscere le pratiche mediche «perché figlio di un medico», ma non è stato in grado di fornire alcuna documentazione che attestasse qualifiche o iscrizioni a ordini professionali. Ed è risultato del tutto privo di titoli abilitanti alla professione sanitaria. Nei suoi confronti sono state quindi attivate le segnalazioni per le ipotesi di usurpazione di titolo, esercizio abusivo di attività sanitaria e oltraggio a pubblico ufficiale. Il comportamento, oltre che penalmente rilevante, è stato giudicato potenzialmente pericoloso per l'incolumità delle persone coinvolte.

D. D.

Manifesti sul palco Cgil «Rimossi a mezzanotte»

La risposta
Le minoranze avevano segnalato la propaganda per il «sì» ai referendum durante il concerto in piazzale Alpini

La denuncia era arrivata il 5 giugno dalle minoranze, che avevano diffuso le immagini del palco di piazzale Alpini dove era in corso un concerto organizzato dalla Cgil, con i manifesti per il «sì» ai referendum. L'opposizione, in un'interrogazione condivisa da tutti i gruppi, poneva dubbi sul rispetto del silenzio elettorale e delle regole del bando di concessione di piazzale Alpini per l'utilizzo del palco. Ieri la risposta dell'assessore alla Sicurezza Giacomo Angeloni: «L'utilizzo del piazzale per il concerto può essere considerato come momento di chiusura della campagna referendaria ed è stato autorizzato dal gestore dello spazio previa comunicazione al Comune, conformemente alla convenzione». La Polizia locale «ha effettuato i controlli sulla normativa» e ha verificato che, «a mezzanotte ogni forma di propaganda fosse rimossa o coperta».

D. No.

Dramma palestinese, incontro e film al Cineteatro

Seriate
Venerdì alle 20.30 Anna Maria Selini inquadrerà lo scenario e alle 21.30 sarà proiettato «No Other Land»

Luci accese sul dramma palestinese. Venerdì sera il Cineteatro Gavazzeni di Seriate ospiterà la proiezione di «No Other Land», premio Oscar 2025 al miglior documentario, dedicato alla questione palestinese. L'incontro si aprirà alle 20,30 con l'intervento di Anna Maria Selini, giornalista specializzata in aree di crisi e autrice dei podcast «La guerra dei giornalisti. A Gaza, in Israele e Palestina» e «Bambini senza pace», che inquadrerà lo scenario narrato dal documentario, mentre alle 21,30 sarà proiettato «No Other Land»: l'opera, realizzata da un collettivo israelo-palestinese, è incentrata sull'occupazione di Masafer Yatta, una zona della periferia di Hebron (Cisgiordania) dove l'esercito israeliano ha programmato la costruzione di una zona di addestramento militare.

L. B.

Conti postali svuotati, per il riciclaggio tre condanne e un'assoluzione

Tribunale
Secondo l'accusa sarebbero stati beneficiari degli assegni emessi a loro favore da un dipendente (già condannato)

Chiedeva il rimborso anticipato di buoni fruttiferi dematerializzati, faceva transitare i fondi sui conti correnti di ignari clienti, per poi chiedere l'emissione di assegni a nome di terze persone. Queste le accuse a un addetto allo sportello delle Poste di Bergamo (A.B., già processato e condannato in Appello), 44enne originario della Calabria. Secondo l'accusa, si sarebbe appropriato di oltre 170mila euro, di proprietà di una 92enne (deceduta) e di due coniugi di quasi 70 anni. Questo l'incipit della vicenda, che risale al 2019. Seguendo il filo del denaro è nato un secondo filone giudiziario con quatto imputati accusati di riciclaggio. La Procura ha chiesto l'assoluzione per il calabrese 59enne F.A., assistito dall'avvocato Elena Gambirasio, e l'ivoriana 55enne L.T.V.Z., difesa dall'avvocato Stefano Romagnolo (foro di Asti). Invocata invece la condanna per il calabrese 63enne E.C. (avvocato Giada Gasperini) e la 65enne bergamasca F.I. (avvocato Silvia Gaeni). Ieri, la decisione del collegio presieduto dalla giudice Patrizia Ingrascì: F.A. è stato condannato a 6 anni, E.C. a 5 anni, ed entrambi dovranno versare una provvisionale di 10mila euro a Poste Italiane e risarcire il danno. Due anni e tre mesi per F.I. e assoluzione «per non aver commesso il fatto» per L.T.V.Z. Secondo l'accusa, il dipendente delle Poste avrebbe indicato come beneficiari degli assegni i due calabresi. Questi, dopo averli versati, avrebbero estinto i conti. E.C. avrebbe fatto accrediti per circa 78mila euro su carte intestate a sé e ai familiari e anche sulla carta dell'ivoriana. In aula la figlia della donna aveva spiegato che il calabrese gliel'aveva sottratta quando era andata a trovarlo. F. A. aveva spiegato di un prestito chiesto – e negato – alle Poste e di quello ricevuto da A.B., con interessi di circa il 10%, senza sapere la provenienza del denaro. Infine F.I., che viveva con la 92enne, era accusata di aver contribuito a far sparire 30mila euro dal conto.

A. L.